

All'Apollonio "Il Padre" di Florian Zeller

Pubblicato: Venerdì 17 Marzo 2017



Venerdì 24 marzo, per la regia di Pierto Maccarinelli, andrà in scena al teatro Apollonio di Varese **“Il Padre”, (Le Père)** – del giovane drammaturgo francese Florian Zeller, vincitore del Premio Molière 2014 -, da cui è stato tratto anche un adattamento per il cinema dal titolo Florida.

Il dramma si apre con una battuta di Anna (Lucrezia Lante Della Rovere) rivolta al padre Andrea (Alessandro Haber) «Allora? Mi vuoi dire quello che è successo?». È il racconto di una discesa nella disgregazione mentale della degenerazione senile, l'accettazione della malattia di lui, dal profilarsi dei primi sintomi alla disgregazione di tutti i riferimenti spazio temporali nella mente di Andrea.

Man mano che la scena prosegue nel descrivere la disgregazione cognitiva, Andrea fatica a riconoscere i visi (prosopagnosia appercettiva) una volta a lui familiari. Così, Zeller usa un espediente scenico, per cui si alternano nomi e volti che – attraverso quattro attori diversi – rappresentano gli sdoppiamenti prodotti dalla mente di Andrea della figlia Anna, del compagno di lei Piero, e della badante Laura. Gli attori si muovono velocemente, si alternano, scompaiono per non tornare, indossano altri vestiti e un diverso ruolo, ripetono le stesse azioni, punteggiano la scena di riprese delle stesse gag, fino ad accompagnarsi in livellamenti dell'umore stesso di Andrea.

Rappresentare il dolore stesso di una patologia sempre più di larga diffusione, grazie o a causa dell'allungamento della vita, non è cosa semplice. È necessario mantenersi tra la capacità di mettere in scena il decadimento delle facoltà cognitive – non sempre facilmente comprensibile ai non addetti ai lavori – e gli aspetti più dolorosi della malattia stessa. Un equilibrio delicato, ben realizzato in questo dramma, che ci fa apprezzare ancora di più questo bel lavoro teatrale.

di Silvano De Prospe